

NO TAV, LA LUNGA MARCIA DEI 40MILA SABATO A SUSASIFA LA VALLE CHE RESISTE.MA NELLA NOTTE BRUCIA IL PRESIDIO DI BORGONE

Doveva essere un successo vero e lo è stato. La manifestazione di Susa non è stata seconda a quelle del 2005 e degli anni precedenti. Il movimento valsusino ha quindi dimostrato di essere ancora in piena salute. Nella notte però è bruciato l'altro presidio, quello di Borgone. Ieri le ceneri sono state portate a Torino, mentre il consiglio comunale esprimeva condanna per le minacce ricevute in mattinata dal sindaco Sergio Chiamparino. Intanto, domenica, sala piena di ceto politico al Lingotto per il convegno Sì Tav, alla fine organizzato solo dal Partito democratico. Il centrodestra, invece, dopo essersi sfilato all'ultimo, ha annunciato una commissione antimafia per la Torino-Lione e un'azione per i danni causati dalla protesta No Tav. Al Lingotto hanno manifestato anche Sì Tav valsusini, che temono gli effetti della crisi nel settore edilizio, mentre la Geomont di Bussoleno, la ditta che ha eseguito il carotaggio di Chiusa San Michele, racconta i suoi timori per gli altri sei sondaggi da eseguire in valle.